

Rapporto di minoranza

numero	data	Dipartimento
5619 R2	9 marzo 2005	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

**della Commissione speciale tributaria
sull'iniziativa popolare cantonale del 22 marzo 2004 "I soldi ci sono"
(modifica degli art. 76 e 87 cpv. 1 LT)
(v. messaggio 12 gennaio 2005 n. 5619)**

PREMESSA

Perfettamente inutile ricordare i nostri avvertimenti e le nostre preoccupazioni al momento della discussione, entrata in materia e votazione del Preventivo 2005.

Avvertimenti e considerazione sul fallimento del sistema della concordanza gestionale, certamente non parlamentare, finita al momento stesso in cui le finanze cantonali non permettevano la continuazione di uno sperpero di risorse come in passato.

Sono stati interpellati e chiamati a decidere sindacati, rappresentanti del personale, allo scopo evidente di tacitare una serie di persone che avrebbero rappresentato un pericolo in funzione dei previsti "tagli alle spese". Tagli alle spese messi tra virgolette in quanto tagli veri e propri non ne sono stati fatti, trovandoci con la spesa corrente maggiore del consuntivo. Una maggiorazione dovuta alle spese del personale.

Una gestione, questa, non controllata dal Governo ma gestita dai vari uomini di partito a beneficio dei loro vari interessi.

Un Preventivo non concordato con le forze politiche ma con le varie forze sindacali presenti sulla piazza e nel Parlamento.

Era talmente evidente la manovra progettuale di aumentare le tasse che, il nostro Presidente, chiamato al tavolo delle trattative insieme agli altri presidenti dei partiti storici, se n'è allontanato dopo alcuni minuti.

È notorio che se al tavolo chiamiamo i sindacalisti, tagli al personale e ai cosiddetti rami secchi dell'amministrazione non verranno mai fatti.

Altrettanto evidente è che un Governo, impaurito dalle minacce della piazza gestita dai sindacati stessi, non ha la forza né contrattuale né politica per dire: ORA BASTA!

I grandi tagli del Preventivo sono stati:

- 1) la riduzione dello spillatico agli anziani in istituto (-150.- franchi mensili a testa)
- 2) il taglio dell'anticipo degli alimenti alle persone divorziate dopo 60 mesi;
- 3) la riduzione delle indennità parlamentari.

Per il personale è stata messa in risalto la "simmetria dei sacrifici" per una cifra di circa 20 milioni. Lo stesso Governo si è ben guardato dal dire che, quindici giorni prima della votazione sul Preventivo, erano stati votati dai partiti storici del Parlamento un aumento dei contributi cantonali per oltre 20 milioni di denaro evidentemente pubblico nella Cassa pensioni del personale dello Stato. Con una piccola differenza, sostanziale: i 20 milioni tolti

al personale sono un contributo di solidarietà che terminerà al momento in cui le finanze cantonali saranno più floride (al massimo 2-3 anni), mentre i 20 milioni da versare alla Cassa pensioni saranno contributi ricorrenti fissi.

Va da sé che le persone bisognose private di entrate per loro importanti non hanno certamente una Cassa di risonanza mediatica-sindacale come ha invece il personale dell'Amministrazione cantonale.

Sono anni che ci battiamo per cambiare un sistema pensionistico, garantito dallo Stato, che crea pensionati di serie A e di serie C. Si noti che anche la Confederazione ha deciso di cambiare il sistema pensionistico dei propri dipendenti dal primato delle prestazioni al primato dei contributi.

Nessuno è in grado di mantenere lussi e particolari privilegi in momenti di crescita asmatica (non recessione) economica. Ribadiamo, se ancora qualcuno non l'avesse capito, che per finanziare l'attuale "sistema" occorre assumere 1,2 unità lavorative per ogni persona che va in pensione. Questa, oltre al fattore politico/galoppino è una delle ragioni dell'aumento esponenziale del personale amministrativo.

Sono le spese del personale uno dei nodi che non permettono una sostanziale riduzione della spesa cantonale. Attenzione, non vogliamo togliere servizi al cittadino, vogliamo togliere intralci burocratici per il cittadino che vuole produrre benessere e ricchezza. Noi vogliamo ridurre le spese. A domande precise sulla consistenza e sul numero del personale impiegato nell'amministrazione si risponde in burocratese e, in quanto a chiarezza delle risposte, ci rifacciamo alla nostra lettera del 20 dicembre 2004, indirizzata al Presidente del Gran Consiglio avv. Oviedo Marzorini in cui si stigmatizzava questo modo di rispondere alle domande negli atti parlamentari.

IN FATTO

Abbiamo parlato, nella premessa, di concordanza governativa.

Appena sopra abbiamo evidenziato la mancata volontà di chiarire al Parlamento i dubbi che, causa una gestione approssimativa dei problemi cantonali, sono manifesti.

Abbiamo sottolineato che la famosa concordanza sarebbe saltata alla prima leggera scossa politica. Evidentemente, ancora una volta, dopo nemmeno tre mesi, abbiamo avuto ragione. Siamo qui a presentare un rapporto di minoranza unito ad un controprogetto sull'iniziativa MPS "I soldi ci sono" dal momento che, coloro i quali concordavano col Preventivo 2005 si sono schierati dalla parte degli iniziativaisti.

Un'iniziativa popolare che il sottoscritto relatore ha firmato. Ha firmato nel rispetto costituzionale e nel diritto di tutte le minoranze a sottoporre le proprie proposte al giudizio del Popolo, fermo restando, come dichiarato all'atto della sottoscrizione, il mio impegno totale affinché l'iniziativa venisse respinta.

L'iniziativa che ci appresteremo a discutere nella sua oltremodo criticabile valenza statalista e nella gestione delle risorse cantonali ha avuto il grande pregio di portare allo scoperto tutte le manchevolezze di questo Governo pauroso anche della propria ombra.

Un Governo che tramite una Commissione tributaria succube, sta facendo di tutto per inserire questa votazione popolare (guarda caso) nello stesso giorno in cui il popolo dovrà decidere se pagare meno tasse di quanto previsto a Preventivo 2005.

Una mossa atta a creare una confusione totale nell'elettore che non saprà mai (o non potrà mai sapere) quale sia la giusta posizione da prendere: Sì all'aumento delle tasse? No all'aumento delle tasse? No all'aumento della spesa? Sì al Preventivo 2005? No alle nuove aliquote fiscali? Evidentemente, di fronte a tutte queste proposte contraddittorie, il Governo intende creare uno stato confusionale in colui (cittadino elettore) che dovrà esprimersi. Questa è la ragione fondamentale delle tappe forzate che i commissari della

maggioranza in Commissione tributaria stanno facendo per ottemperare agli ordini governativi. Pur di obbedire questi signori stanno passando sopra il cadavere della Democrazia non tenendo conto dei diritti (costituzionali) e delle prassi (sempre, fino ad ora, rispettate).

IL CASO

Tutto, in questo Parlamento, può succedere. Può accadere anche che un commissario "prelevi" dal tavolo del Presidente della Commissione carte confidenziali creando un caso politico pro domo sua. Carte che volevano essere semplicemente un'informazione sulla prassi solitamente seguita nelle commissioni parlamentari.

In Commissione sono stati disattesi pressoché tutti i modi procedurali in uso sino ad ora. La lista delle inosservanze a questa prassi sarebbe estremamente lunga se dovessimo elencare anche tutte le posizioni verbali di alcuni commissari. Ci limiteremo esclusivamente a ciò che è di dominio pubblico:

- 1) i commissari alla firma del rapporto non hanno, per mancanza di tempo, nemmeno letto quanto firmavano;
- 2) la Commissione, a maggioranza, non ha permesso che il rapporto presentato, mai letto e mai discusso, fosse portato nei gruppi;
- 3) la Commissione non ha accettato di discutere il controprogetto presentato dai commissari socialisti;
- 4) la Commissione non ha concesso tempo sufficiente ai commissari contrari al rapporto firmato dalla maggioranza di analizzare le risposte alle domande che Manuele Bertoli ha indirizzato al Consiglio di Stato il 28 gennaio. Risposte consegnate il giorno 22 febbraio;
- 5) il Rapporto sull'iniziativa è stato consegnato nella riunione del 22 febbraio quando non era ancora stato deciso il relatore, che, per opportunità politica, improvvisamente, prima della decisione della Commissione, sono diventati due;
- 6) manifestamente è stato detto dai relatori del rapporto di maggioranza che la velocità di esecuzione del rapporto era proporzionale all'imposizione di arrivare alla discussione parlamentare nella seduta di marzo. A tal scopo, ottemperando ad una prassi in vigore nella Commissione della gestione, è stato preparato un rapporto preliminare che è diventato definitivo senza essere né visto né letto dai commissari (a meno che non sia stata fatta una riunione segreta prima).

Crediamo che la Commissione della gestione abbia un'importanza sostanziale per il Parlamento, ma è altrettanto vero che in Commissione della legislazione - per certe questioni legali molto più importante della prima - mai e poi mai è stato negato il diritto di andare nei gruppi o il diritto a discutere e verificare rapporti giunti il giorno della firma. Lo scandalo, se di scandalo si tratta, è togliere l'opportunità di discussione in Commissione. Altrettanto scandaloso è il redigere un rapporto ancor prima che venga definito il relatore, mentre l'intervento del Presidente del Gran Consiglio, in una vertenza in cui lui è direttamente interessato quale firmatario del rapporto, lascia più di una perplessità.

IN CONCLUSIONE

Alla luce di quanto sopra esposto, invitiamo il Parlamento a votare un controprogetto all'iniziativa MPS "I soldi ci sono" del seguente tenore.

Il controprogetto all'iniziativa MPS "I soldi ci sono" viene così accettato: Modifica della Legge tributaria (LT) del 21 giugno 1994:

Art. 76 (modifica)

L'imposta sull'utile delle società di capitali e delle società cooperative, come pure delle persone giuridiche di cui all'art. 59 cpv. 3 è dell'8% dell'utile netto.

Art. 87 cpv. 1 (modifica)

¹L'imposta sul capitale è dell'1 per mille del capitale imponibile.

Per la minoranza della Commissione speciale tributaria:

Rodolfo Pantani, relatore

Pinoja - Torriani